Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Sabato, 27 ottobre** — **Numero 251**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno. » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale. » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre ***16*** *pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 551 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 maggio 1865, n. 2285, con la quale fu autorizzata la fondazione di una officina governativa atta a produrre francobolli postali e marche da bollo;

Vista la legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3ª), sull'abolizione del corso forzoso;

Visto il R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione della legge predetta;

Visto il R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508, che approva il regolamento sul servizio dei biglietti a debito dello Stato, e dei biglietti di Banca;

Vista la legge 15 luglio 1905, n. 326, che approva il ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro e di gestione e di controllo negli uffici dipendenti dal Ministero del tesoro;

Visto il R. decreto 8 luglio 1904, n. 346, col quale è istituito il sindacato della Corte dei conti sulla fabbricazione delle carte-valori postali;

Visto il R. decreto 26 aprile 1906, n. 167, col quale il sindacato della Corte dei conti è esteso anche alla fabbricazione delle carte-valori del Debito pubblico, del demanio e delle gabelle;

Visto il R. decreto 19 agosto 1900, n. 322, che riordina l'officina governativa delle carte-valori e gli annessi servizi del magazzino e del controllo;

Visti i RR. decreti 7 aprile 1901, n. 125, 22 ottobre 1903, n. 438, e 19 maggio 1904, n. 245, che modificano il citato R. decreto 19 agosto 1900, n. 322;

Vista la legge 30 giugno 1906, n. 269, che autorizza l'esercizio provvisorio a tutto il 31 dicembre 1906, degli stati di previsione della spesa pel 1906-907, non approvati a tutto il 30 giugno corrente anno, fra cui quello del Ministero del tesoro;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari del tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'officina governativa per la fabbricazione delle carte-valori è posta sotto la dipendenza diretta del Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro).

Art. 2.

L'officina è destinata alla fabbricazione dei biglietti a debito dello Stato, pei quali deve tenere una gestione separata; dei buoni del tesoro; dei titoli del Debito pubblico; della carta da bollo; delle marche da bollo, dei francobolli postali e delle altre carte-valori. Essa può provvedere anche ad altri lavori occorrenti alle Amministrazioni dello Stato.

Può pure assumere lavori e provviste per conto di altre Amministrazioni pubbliche.

Art. 3.

Le Amministrazioni dello Stato debbono provvedersi delle carte-valori e degli altri lavori di cui abbisognano, per mezzo del Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro). A tal uopo, prima della compilazione dei bilanci annuali, debbono far conoscere al Ministero stesso la natura e la quantità delle provviste che presumibilmente possono loro occorrere nell'esercizio finanziario successivo.

Le altre Amministrazioni pubbliche, per la fabbricazione delle carte-valori e per l'esecuzione degli altri lavori che intendessero di affidare alla officina, ne debbono far domanda al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro).

Art. 4.

Alla spesa per l'esercizio dell'officina provvede il Ministero del tesoro.

Per le spese di mano d'opera, di provviste e di lavori ad economia e pel pagamento mensile degli assegni spettanti agli assistenti-controllori ed agli incisori, sono spediti mandati di anticipazione a favore del direttore dell'officina, da riscuotersi con quietanza del direttore stesso, o, per sua delegazione, del cassiere e coll'intervento e visto del controllore capo.

Il Ministero del tesoro cura il ricupero dell'importo dei lavori eseguiti dall'officina per conto delle altre Amministrazioni.

Art. 5.

Sono approvate le annesse tabelle *A*, *B*, *C*, *D*, viste d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro, con le quali si stabiliscono le categorie, le classi, gli stipendi annui e le retribuzioni giornaliere del personale addetto all'officina delle carte-valori.

Art. 6.

Il personale delle tabelle *A* e *B* è nominato con decreto Reale.

Il segretario e il vice segretario amministrativo, il segretario ed il vice segretario di ragioneria fanno parte del ruolo organico del personale del Ministero del tesoro, e sono distaccati presso l'officina delle carte-valori, senza alcun diritto ad indennità od assegni speciali per tale loro destinazione.

Art. 7.

È istituito nell'officina un Consiglio permanente di amministrazione, composto del direttore, presidente, del vice direttore e del controllore capo.

In assenza del direttore, il Consiglio è presieduto dal vice direttore, e, come membro supplente, interviene nel Consiglio il perito tecnico.

Il segretario amministrativo, esercita le funzioni di segretario del Consiglio stesso.

Art. 8.

Il direttore dell'officina:

1° stipula, con le forme richieste dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e con l'intervento del controllore capo, i contratti relativi al servizio dell'officina;

2° provvede al pagamento delle spese dell'officina, con i fondi anticipati dal Ministero, osservando le norme del regolamento di contabilità generale dello Stato;

3° ammette in servizio, nei limiti dei fondi assegnatigli, gli incisori contemplati nella tabella *C*, e gli operai di cui alla tabella *D*; ne determina la retribuzione giornaliera; stabilisce con essi il prezzo del lavoro a cottimo, ed applica ai medesimi le pene disciplinari e pecuniarie stabilite dal seguente art. 17;

4° licenzia gli operai, dei quali non vi sia più bisogno o che siano divenuti incapaci od inabili al lavoro.

Il direttore dell'officina, pei provvedimenti di cui ai nn. 3 e 4 del presente articolo, deve consultare preventivamente il Consiglio d'amministrazione; può inoltre consultarlo, quando lo ritenga opportuno, sopra le altre materie riguardanti il servizio interno dell'officina.

Art. 9.

Le spese occorrenti per lavori e provviste non eccedenti la somma di L. 500, possono essere ordinate dal direttore, senza che occorra la stipulazione di un contratto.

Tutte le spese ordinate dal direttore dell'officina sono giustificate dagli stati di paga o da corrispondenti parcelle, gli uni e le altre vidimati dal direttore stesso e dal controllore capo. Le parcelle debbono inoltre contenere la dichiarazione che il lavoro è stato eseguito e collaudato, ovvero che si sono ricevuti le merci e gli oggetti acquistati.

Art. 10.

Il direttore rende mensilmente conto al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) della gestione con-

tabile dell'officina ai termini del regolamento di contabilità generale dello Stato, e presenta annualmente al Ministero stesso una relazione intorno ai risultamenti economici ed amministrativi dell'officina.

Questa relazione viene stampata e presentata al Parlamento.

Art. 11.

Il perito tecnico, sotto la dipendenza del direttore e vice direttore, sovrintende al lavoro delle officine per mezzo dei capi officina, i quali, per la parte tecnica, dipendono immediatamente da lui.

Art. 12.

La durata *normale* della giornata di lavoro utile per l'officina delle carte-valori, per l'annessovi magazzino centrale e per gli uffici di controllo all'officina, al magazzino ed alle cartiere è di nove ore. Tale durata potrà, però, essere prolungata dal Ministero del tesoro, intesa la direzione dell'officina, quando le esigenze del servizio lo richiedano.

Pel lavoro effettivamente prestato oltre la durata normale, è pagata al personale a mercede giornaliera, agli assistenti-controllori ed agli incisori una indennità in ragione di un quarto di giornata per ogni due ore di lavoro utile.

Una indennità straordinaria, nelle medesime proporzioni, è pure pagata, per ogni due ore di lavoro dopo la settima ore dell'orario, al cassiere, all'economo, ai capi officina, ed ai controllori dell'officina e del magazzino, escluso il controllore-capo.

Per gl' impiegati a stipendio fisso l'indennità del quarto della retribuzione giornaliera è calcolata sulla base di 1|300 dello stipendio annuo di cui ciascuno di essi è provveduto.

Il lavoro straordinario non può essere intrapreso senza ordine speciale del direttore dell'officina.

Nei genetliaci delle LL. MM. il Re e la Regina e nella festa nazionale del 20 settembre, quando si lavori, sarà corrisposto al personale a mercede giornaliera, agli assistenti-controllori e agli incisori un soprassoldo di lire una agli uomini e di centesimi cinquanta alle donne.

Art. 13.

Nessuno operaio può essere ammesso definitivamente in servizio, se non soddisfa alle seguenti condizioni:

a) sia di complessione robusta e faccia constare con un certificato di un medico, accetto all'Amministrazione, di non essere affetto da malattia od infermità qualunque;

b) abbia età non eccedente i 25 anni;

c) faccia constare la sua buona condotta con certificati rilasciati dalle competenti autorità;

d) sappia leggere e scrivere;

e) non sia stato anteriormente licenziato dall'officina per cattiva condotta.

Art. 14.

Tutti gli operai dell'officina, d'ambo i sessi, sono assicurati contro gli infortuni sul lavaro, a cura ed a spesa del Ministero del tesoro. secondo è proscritto dal testo unico di legge per gli infortuni degli operai sul lavoro, approvato con R. decreto 31 gennaio 1904, n 51.

Art. 15.

Gli operai e le operaie dell'officina, compresi gli assistenti-controllori, gli scrivani ed i contatori della carta, che si trovavano in servizio al momento della pubblicazione della legge 7 luglio 1905, n. 354, potranno liquidare la pensione o l'indennità per una sola volta a carico dello Stato con le norme dalla legge medesima stabilite.

Art. 16.

Gli operai e le operaie, compresi gli assistenti controllori, gli scrivani, i contatori della carta e gli incisori, assunti in servizio dopo la pubblicazione della legge 7 luglio 1905, n. 354, saranno inscritti alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, secondo le norme contenute negli articoli 6 a 9 della citata legge.

Art. 17.

L'operaio può andare soggetto alle seguenti punizioni:

1. ammonizione verbale;
2. ammonizione scritta;
3. ritenuta sulla mercede;
4. sospensione dell'intera mercede da uno a tre giorni;
5. licenziamento.

Le punizioni di cui ai numeri 3 e 4 sono raddoppiate in caso di recidiva.

Alla seconda recidiva può farsi luogo al licenziamento.

Art. 18.

Il licenziamento ha luogo per le seguenti cause:

1° diminuzione di lavoro;
2° incapacità, od inabilità permanente al lavoro;
3° assenza non autorizzata;
4° disobbedienza;
5° insubordinazione;
6° negligenza abituale;
7° debiti abituali;
8° stato di ubbriachezza;
9° cattiva condotta;
10° infedeltà.

Art. 19.

La mercede giornaliera è pagata settimanalmente agli operai alla sera di ogni sabato.

Art. 20.

L'assenza di un operaio dall'officina cagiona la perdita della mercede giornaliera.

Quando però si tratti di breve assenza, determinata da gravi motivi debitamente giustificati, il direttore generale del tesoro potrà, in seguito a parere del direttore dell'officina, autorizzare il pagamento della mer-

cede. Quando le assenze di un operaio nel corso di un anno superino in complesso i 15 giorni lavorativi, il pagamento potrà, in casi di eccezionale gravità, venire consentito soltanto dal ministro del tesoro.

L'operaio, che per gravi motivi non può recarsi al lavoro, deve darne immediata notizia al capo officina da cui dipende, perchè questi possa subito informarne il direttore dell'officina, il quale procederà, nel modo che riterrà migliore, ad una rigorosa constatazione dei motivi addotti dall'operaio a giustificazione dell'assenza.

Gli operai chiamati sotto le armi per soddisfare agli obblighi di leva sono riammessi nell'officina al termine del servizio militare effettivamente prestato.

Agli operai richiamati temporaneamente sotto le armi, se capi di famiglia o con ascendenti a carico, viene corrisposta la mercede previa deduzione dell'ammontare del sussidio, che eventualmente sia stato pagato dall'Amministrazione militare alle famiglie dei richiamati medesimi.

Art. 21.

Nei casi di assenza temporanea per malattia debitamente constatata da visita fiscale, e salvo disposizioni speciali, è concesso di regola agli operai d'ambo i sessi dell'officina:

un assegno pari all'intera mercede fissa rispettiva, per ogni giorno lavorativo, e per un numero massimo di giorni 60 di malattia continuata od interrotta nel corso di un anno;

un assegno ridotto alla metà della detta mercede, per ogni giorno lavorativo, fino alla concorrenza di altri 200 giorni, se la malattia oltrepassi, nel corso del medesimo anno, il limite indicato nel comma precedente.

Tali assegni incominciano a decorrere dal giorno seguente alla denuncia della malattia.

Qualora poi le assenze per malattia, continuata od interrotta, superino nel complesso 260 giorni lavorativi nel periodo di un anno, cessa ogni corrisponsione di mercede, ed il direttore dell'officina ne riferisce caso per caso al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro), per gli opportuni provvedimenti.

L'operaio che si assenta dall'officina per malattia deve darne notizia al proprio capo officina entro la giornata.

Questi ne informa immediatamente la direzione, la quale fa visitare l'ammalato da un medico di sua fiducia.

Se la malattia si protrae al di là del quinto giorno, la direzione dell'officina fa rinnovare la visita medica, e quando l'infermità dell'operaio continuasse oltre ai 60 giorni, la direzione dell'officina, di sua iniziativa o per ordine del Ministero, fa sottoporre l'ammalato a visita medica fiscale, la quale potrà essere ripetuta nel corso della malattia.

La concessione della metà della mercede all'operaio che permane nello stato di infermità oltre ai 60 giorni deve essere approvata dal Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) dietro proposta documentata del direttore dell'officina.

Nei casi di inabilità temporanea per infortunio sul lavoro è concessa agli operai, per numero massimo di 60 giorni, la differenza fra l'assegno sopra indicato e l'indennità, che viene corrisposta dalla Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Art. 22.

Il magazziniere centrale delle carte-valori è incaricato del ritiro della custodia e della distribuzione della carta e dei prodotti dell'officina delle carte-valori, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nelle istruzioni approvate con decreto Ministeriale 19 settembre 1900 e delle norme e disposizioni che riceve dal Ministero.

Egli deve rendere ogni anno alla Corte dei conti il conto giudiziale della sua gestione col mezzo del Ministero, entro tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio od alla cessazione del magazziniere o del controllore capo dell'ufficio.

Art. 23.

Nel caso in cui venisse a mancare il magazziniere, per qualsiasi causa, è destinato dal Ministero un gerente ad esercitarne le funzioni.

Esso va soggetto a tutti gli obblighi imposti al magazziniere e rende quindi il suo conto giudiziale nel modo prescritto pel magazziniere stesso.

Art. 24.

Il magazziniere centrale deve avere un sostituto che lo coadiuvi costantemente e che lo rappresenti in caso di assenza o di legittimo impedimento.

Al detto servizio di rappresentanza, ai lavori di scritturazione, di conteggio e di contabilità nonchè a quelli materiali di trasporto e di imballaggio occorrenti al magazzino centrale, provvederà, nella misura necessaria, il direttore dell'officina, d'accordo col magazziniere, adibendovi il personale di cui alle tabelle *B)* e *D)* annesse al presente decreto.

Il magazziniere risponde con la propria cauzione dell'operato del suo sostituto e del personale addetto al magazzino centrale.

Art. 25.

Il cassiere, coi fondi dei mandati di anticipazione di cui all'art. 4, paga le spese dell'officina sulla base dei documenti firmati dal direttore e vidimati dal controllore capo.

Art. 26.

I fondi riscossi sui detti mandati di anticipazione sono custoditi in una cassa-forte di riserva munita di tre serrature a differenti congegni le cui chiavi sono tenute dal direttore dell'officina, o da chi per esso, dal controllore capo e dal cassiere.

A mani del cassiere, in una cassa corrente, può essere lasciato un fondo per le spese giornaliere che non superi in nessun caso l'ammontare della sua cauzione.

Art. 27.

L'economo tiene in custodia i punzoni, i rami da

stampa e le filigrane, descrivendoli in apposito inventario.

Tiene inoltre al corrente l'inventario delle macchine e dei meccanismi, e quello dei mobili e degli attrezzi tutti esistenti nell'officina e nel magazzino centrale.

L'economo rende conto dei materiali anzidetti, secondo le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale pei conti a materia.

Art. 28.

L'economo riceve in consegna gli utensili, le merci e le materie prime acquistate per uso dell'officina ed accertate dal controllore capo, ad eccezione della carta custodita nel magazzino centrale, e ne cura la distribuzione, secondo il bisogno, ai capi-officina.

Gli utensili, le merci e le materie prime sono descritte in un registro-inventario speciale, e l'economo ne rende conto trimestralmente alla direzione dell'officina.

Art. 29.

Il servizio di controllo sull' officina, sul magazzino centrale e sulle cartiere è alla dipendenza diretta del Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro), ed è affidato ad un controllore capo e a controllori ed assistenti a lui subordinati.

Il controllore capo risponde *in solidum* col magazziniere centrale della gestione del magazzino centrale delle carte-valori.

Per la fabbricazione dei biglietti di Stato, delle carte-valori postali, del Debito pubblico, del Demanio e delle gabelle, la Corte dei conti esercita il suo sindacato sull'officina e sul controllo per mezzo dei suoi delegati.

Art. 30.

Il controllo sull'officina delle carte-valori e sull'annesso magazzino centrale ha per oggetto:

1° di riconoscere la quantità della carta per la stampa delle carte-valori che entra nel magazzino centrale;

2° d'impedire qualunque perdita o sottrazione, nonchè l'uso non autorizzato della carta medesima;

3° di sorvegliare la fabbricazione, la custodia e l'uso delle filigrane, dei punzoni e dei rami di stampa;

4° di invigilare il movimento e la lavorazione della carta nei laboratorî; di verificare le quantità e le specie delle carte-valori prodotte dall'officina, e di sorvegliare la custodia di esse nel magazzino centrale e regolarne le spedizioni secondo gli ordini del Ministero;

5° di accertare la quantità e la specie delle merci e materie prime acquistate pel servizio dell'officina, e di sorvegliare la distribuzione ai capi officina e l'impiego di esse nei laboratorî;

6° di invigilare il maneggio dei fondi di cassa affidati al cassiere.

Art. 31.

Il controllo sulle cartiere, nelle quali si fabbrica carta filigranata per conto dello Stato ha per oggetto:

1° di sorvegliare la fabbricazione, la custodia e la spedizione della carta filigranata;

2° di impedire qualsiasi sottrazione, trafugamento o dispersione della carta medesima;

3° di sorvegliare la fabbricazione, la custodia e l'uso dei punzoni, delle filigrane e delle forme filigranate nelle cartiere.

Art. 32.

Il controllore capo, il magazziniere centrale, i controllori, il cassiere e l'economo dell'officina, fanno parte del ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro e di gestione e di controllo dipendente dal Ministero del tesoro, approvato con legge 15 luglio 1906, n. 326, e prestano la cauzione stabilita pei funzionari del personale medesimo.

Art. 33.

Gli assistenti al controllo dell'officina e delle cartiere, di cui alla tabella *C*, sono assunti in servizio in via di esperimento per tre mesi.

Secondo il risultato dell'esperimento potranno essere licenziati, ovvero nominati definitivamente assistenti-controllori con decreto del direttore generale del tesoro.

Art. 34.

Per essere nominato assistente-controllore è necessario possedere i seguenti requisiti:

1° cittadinanza italiana;

2° età non superiore ai 30 anni;

3° licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Oltre ai documenti, che comprovino tali requisiti, l'aspirante deve presentare i seguenti:

1° certificato medico di sana costituzione fisica;

2° certificato di buona condotta;

3° certificato di non incorsa penalità.

Per la nomina ad assistente controllore, a parità di condizioni, saranno preferiti coloro che abbiano prestato servizio militare.

Art. 35.

Quando le esigenze del servizio lo consentano agli assistenti controllori potrà essere accordato dal Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) su proposta del controllore capo presso l'officina, un congedo ordinario non maggiore di 20 giorni nel corso di un anno, senza perdita della retribuzione.

Art. 36.

Gli assistenti controllori e gli scrivani dell'officina, che ne siano meritevoli, potranno, in caso di vacanza, essere nominati ufficiali d'ordine di ultima classe nelle delegazioni del tesoro, sempre che non vi siano alunni da promuovere, e salva l'applicazione dell'art. 35 del R. decreto 17 novembre 1904, n. 693.

Gli assistenti controllori e gli scrivani, che fossero nominati ufficiali d'ordine nelle delegazioni del tesoro,

conserveranno come assegno *ad personam* l'eventuale differenza fra la retribuzione da essi goduta all'atto della nomina ed il nuovo stipendio.

Art. 37.

Le disposizioni degli articoli 12, 14, 17, 20 e 21 del presente decreto, sono d'applicarsi a tutto il personale giornaliero dell'officina, di cui alla tabella *D*, agli assistenti controllori ed agli incisori.

Art. 38.

Al magazziniere centrale è accordata l'indennità annua di funzioni in L. 1400.

Art. 39.

È accordata una indennità annua, per compenso di lavoro straordinario e per residenza, in L. 250 al controllore capo dell'officina, in L. 250 a ciascuno dei controllori addetti al magazzino centrale ed alla officina, al cassiere ed all'economo e nella misura, da un minimo di L. 180 ad un massimo di 360, a ciascuno dei controllori addetti alle cartiere, da determinarsi con decreto del ministro del tesoro, a seconda delle località nelle quali le cartiere stesse sono situate.

Ai controllori alle cartiere è inoltre assegnata, per la spesa d'ufficio, l'indennità annua di L. 120 ciascuno.

Art. 40.

Alla fine dell'esercizio finanziario tutta la carta in lavorazione nell'officina viene ritirata dal magazziniere centrale, ed un ispettore del tesoro od un delegato del Ministero, coll'intervento del controllore capo e del magazziniere centrale, procede alla verificazione generale di tutta la carta, tanto in bianco che stampata, esistente nel magazzino.

La Direzione generale del tesoro, per mezzo di un suo delegato o di un ispettore dell'ispettorato generale, fa, ogni qualvolta lo creda opportuno, ispezionare l'officina delle carte valori, gli annessi uffici di cassa e di economato, il magazzino centrale e le cartiere, nelle quali si fabbrica carta filigranata per carte-valori, allo scopo di verificare l'andamento del servizio contabile, amministrativo e di controllo, e di accertare la regolare tenuta delle scritture, la consistenza, la custodia e il movimento dei fondi di cassa, delle macchine, meccanismi, mobili, attrezzi, utensili, merci e materie prime, nonchè della carta, dei punzoni, delle filigrane e dei rami da stampa, ed, in generale, l'osservanza delle relative disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Tabella **A.**

Ruolo organico del personale addetto alla direzione dell'officina, al magazzino ed al controllo delle carte-valori.

GRADO		Numero	Stipendio individuale	Spesa complessiva
Direzione				
Direttore		1	6,000 —	6,000 —
Vice direttore		1	5,000 —	5,000 —
Perito tecnico		1	3,200 —	3,200 —
		3		14,200 —
Ufficio amministrativo e contabile.				
Segretario amministrativo	(1)			
Vice segretario amministrativo	(1)			
Segretario di ragioneria	(1)			
Vice segretario di ragioneria	(1)			
Ufficio di gestione e di controllo.				
Controllore capo	(2)			
Controllori	(2)			
Magazziniere centrale	(2)			
Economo	(2)			
Cassiere	(2)			

(1) Il personale amministrativo o contabile fa parte del ruolo organico del Ministero del tesoro ai termini del Regio decreto 10 gennaio 1901, n. 18.

(2) Il personale di gestione e di controllo fa parte del ruolo organico approvato con la legge 15 luglio 1906, n. 326.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

Tabella **B.**

Classi e stipendi dei capi officina addetti all'officina delle carte-valori.

QUALITÀ	CLASSI					
	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª
Capi officina	3,200	2,800	2,600	2,400	2,200	2,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

Tobella C.

Classi e stipendi degli assistenti controllori dell'officina e delle cartiere e degli incisori dell'officina.

QUALITÀ	CLASSI			
	1ª	2ª	3ª	4ª
Assistenti controllori	2,200	2,000	1,800	1,600
Incisori	[illegible]	2,000	1,800	1,600

...e di Sua Maestà:
ministro del tesoro
A. MAJORANA.

Tabella D.

...goria, classi e retribuzione del personale giornaliero addetto all'officina governativa delle carte-valori.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	Retribuzione della giornata di 4 quarti — CLASSE					
		1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª
1	Scrivano	5,50	5,00	4,50	4,00	3,50	3,00
2	Contatore della carta . . .	5,50	5,00	4,50	4,00	3,50	3,00
	Operai.						
1	Capo squadra	7,00	6,30	6,00	5,50	5,00	—
2	Meccanico-capo macchina, stampatore	5,50	4,80	4,40	4,00	3,50	3,00
3	Levigatore, esaminatore di modelli, sorvegliante alle pile ed alla essiccazione.	4,50	3,80	3,50	3,00	2,75	2,40
4	Imballatore	3,50	3,25	3,00	2,75	2,50	2,00
5	Custode, inserviente, manovale, allievo meccanico ed allievo stampatore .	3,75	3,25	2,75	2,50	2,00	1,80
6	Operaia e buttafogli	2,75	2,50	2,00	1,30	1,60	1,40
7	Ragazzo e ragazza	1,20	1,00	0,80	0,70	0,60	0,50

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 6 della legge 13 novembre 1887, n. 5028, (serie 3ª), che stabilisce il procedimento per la risoluzione delle controversie doganali;

Visti i decreti ministeriali 3 gennaio e 21 febbraio 1906, coi quali, in esecuzione dell'accennata legge, è stato provveduto alla costituzione del Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1906-908;

Vista la nota n. 22,369 del 4 ottobre 1906, con la quale il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha partecipato di avere delegato il comm. Luigi Belloc, ispettore delle industrie, a rappresentarlo presso il Collegio consultivo dei periti doganali, in sostituzione del comm. Gherardo Callegari;

Determina:

Il comm. Luigi Belloc, ispettore delle industrie, è nominato membro del Collegio consultivo dei periti doganali, nella qualità di rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio, pel triennio 1906-908.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 ottobre 1906.

Il ministro
MASSIMINI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 23 corrente, in Minucciano, provincia di Massa, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 529,518 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 134,218 della soppressa Direzione di Torino), per L. 175, al nome di *Caviglioli Andrea* fu Bartolomeo domiciliato in Varallo-Valsesia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caviglioli Giovanni-Andrea* fu Bartolomeo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Il signor Moro Luigi fu Tommaso ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 239 ordinale, n. 2173 di protocollo e n. 16,728 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 27 luglio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 190, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1º luglio 1906.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Moro Luigi fu Tommaso, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Pozzolo Carlo, parroco di Carmignano di Brenta, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 44 ordinale, modulo 7 C. R., stata rilasciata dalla Banca d'Italia (sede succursale di Padova), in data 18 luglio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 3, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° *ottobre* 1903, n. 24,452.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Pozzolo Carlo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Majone Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3743 ordinale, n. 1110 di protocollo e n. 28,207 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 16 febbraio 1905, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 100, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Majone Giovanni, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*)

Il signor Nestore avv. Mambor fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3928 ordinale, n. 43,565 di protocollo e n. 152,565 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 17 marzo 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 3825 cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Nestore avv. Mambor, R. subeconomo di Roma, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 ottobre, in lire 100,00

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,77 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 27 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 ottobre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo* .	102,46 66	100,46 66	
5 % *netto*	102,33 33	100,33 33	
3 1/2 % *netto* .	101,95 37	100,20 37	100,[illegible]
3 % *lordo*	73,30 83	72,10 83	73,13 [illegible]

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe dell'Imperatore Francesco Giuseppe ai ministri dimissionari conte Goluchowski e Pitreich.

La lettera al conte Goluchowski dice che l'Imperatore ricevette con vivo dispiacere la sua domanda di rilevarlo dal suo posto di ministro ed accetta la domanda stessa, comprendendo i motivi che l'hanno provocata.

L'Imperatore esprime in questa occasione i suoi più calorosi ringraziamenti e la sua piena riconoscenza per gli eccellenti servigi resi da Goluchowski, durante quasi dodici anni come pure durante la sua lunga carriera diplomatica, all'Imperatore, alla Dinastia e alla Monarchia, mediante la sua attività, sempre piena di devozione e coronata da successo.

L'Imperatore conferisce al conte Goluchowski, come segno della sua immutata affezione, l'Ordine di Santo Stefano in brillanti.

La lettera al generale Pitreich dice:

« Quando vi ho chiamato alla testa ed alla direzione dell'Amministrazione dell'esercito, importantissimi compiti si imponevano alla vostra bene sperimentata conoscenza della situazione militare ed in genere pubblica dello Stato.

« Voi avete chiaramente inteso lo scopo che avevate da raggiungere, tendendo al mantenimento della bene sperimentata struttura del mio esercito, come pure al suo sviluppo necessario ed opportuno. Voi avete agito con devozione ed ottenuto molti risultati, ma non avete tuttavia provato la soddisfazione di vedere materialmente assicurate tutte quelle misure che avevate la convinzione che fossero indispensabili. Non potendo più assumere sulla vostra persona la responsabilità della continuazione della vostra azione, di fronte al fatto che si misconoscevano le vostre intenzioni e le vostre ben fon-

date esigenze, avete espresso il desiderio di essere rilevato dal vostro posto ».

L'Imperatore soggiunge di aderire col più vivo rammarico a tale desiderio dettato dai più puri motivi. Egli avrà sempre riconoscente memoria dei servigi resi da Pitreich all'Imperatore e alla Monarchia e gli conferisce la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

I motivi delle dimissioni di Goluchowscky sono abbastanza noti perchè occorra ripeterli, non così quelli delle dimissioni di Pitreich, che si vogliono ricercare nell'esito poco soddisfacente delle ultime manovre svoltesi in Dalmazia alla presenza dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, per non inasprire di più l'opinione austriaca lasciando credere che siano dovute anche quelle all'opposizione ungherese. Se non che i giornali di Vienna notano che le manovre di Dalmazia ebbero già il loro capro espiatorio nella persona del conte Beck, capo di stato maggiore, e che perciò le dimissioni di Pitreich sono dovute al diniego di aumento del contingente ungherese, voluto dall'ex-ministro e negato dal Governo ungherese.

***

Si ha da Londra che una deputazione ha presentato a Campbell-Bannerman una copia delle decisioni prese dalla Conferenza interparlamentare tenutasi a Londra nello scorso luglio. Le decisioni sono quattro. Con la prima si chiede che sia aumentato il potere del tribunale dell'Aja e ne sia allargata l'influenza; la seconda reclama una sosta negli armamenti degli Stati; la terza riguarda l'impegno, assunto dai rappresentanti delle diverse nazioni che presero parte al Congresso, di fare dei passi presso i rispettivi Governi allo scopo di indurli a qualche decisione per assicurare la pace internazionale; la quarta decisione si riferisce ad un progetto di trattato per arbitrato.

***

Due incidenti si stanno svolgendo tra il Giappone e gli Stati Uniti, che hanno procurato in questi giorni un attivissimo scambio di telegrammi fra Tokio e Washington. Il primo riguarda lo sbarco di alcuni marinai giapponesi su isole in prossimità dell'Alaska e l'altro l'esclusione fatta nelle scuole di San Francisco dei fanciulli giapponesi ivi dimoranti.

Intorno a questi due incidenti si ha da Washington:

« Il segretario di Stato, Root, ha chiesto al Governo giapponese che faccia arrestare e punire i marinai giapponesi che recentemente tentarono di sbarcare su isole vicine all'Alaska, centro della pesca delle foche, e che si sono rifugiati al Giappone, dopo avere avuto un combattimento con le guardie americane.

« Il dipartimento di Stato basa la sua richiesta sul fatto che egli considera il tentativo di sbarco come una invasione dei territorio americano.

« L'ambasciatore giapponese che ora si trova a San Francisco ha chiesto al Governo americano di riconoscere ai giapponesi stabiliti in California tutti i diritti consentiti dal trattato del 1894, compreso quello che i fanciulli possano seguire i corsi nelle scuole di San Francisco.

« L'ambasciatore dichiara che l'esclusione dei fanciulli giapponesi dalle scuole di San Francisco è la causa principale dei rimproveri che i giapponesi fanno agli Stati Uniti ed aggiunge che egli è disposto a fare sparire da parte sua tutte le altre cause di malcontento che esistono fra le due Nazioni.

« Root conferirà sull'argomento col presidente Roosevelt ».

Il Congresso della "Dante Alighieri,,

La seduta antimeridiana di ieri, del XVIII Congresso della Dante Alighieri, che si tiene attualmente in Genova, si aprì alle ore 9.45.

Presiedeva l'on. Boselli, che diede lettura di un telegramma del comm. Cittadin, di Buenos-Aires, il quale salutava il Congresso a nome di quel Comitato. (Applausi).

L'on. Boselli ricambiò il saluto dei fratelli lontani, che serbano in cuore il ricordo della patria. (Applausi).

Il segretario Cisterni diede lettura del seguente ordine del giorno concordato tra i diversi proponenti di ordini del giorno sulle modificazioni allo statuto sociale:

« Il Congresso, sentite le dichiarazioni del Consiglio e la discussione svoltasi fra i delegati, riconfermando che la « Dante Alighieri » è un'associazione di carattere strettamente nazionale, aperta a tutti gli italiani amanti della patria senza distinzione di partiti e di credenze, convinto della necessità di interessare maggiormente tutti i soci al programma della « Dante Alighieri », determinando la loro più attiva partecipazione alla vita sociale, affida ad una Commissione da nominarsi dall'ufficio di presidenza del Congresso, l'incarico di studiare e formulare d'accordo col Consiglio tutte quelle proposte che siano adatte al raggiungimento degli scopi predetti e di presentarle al prossimo Congresso, e passa intanto all'ordine del giorno, su tutte le proposte di modificazione allo statuto.

« Firmati: Brentari, Roux, Albano, Ricciardi, Ascoli, Bortolotto, Levi, Cavaglieri, Piantanida, Caldorara, Mantovani, Merli e Mirabelli ».

L'ordine del giorno venne approvato per acclamazione, tra vivi applausi.

Si discusse poscia la proposta del Comitato di Varese, che invitava il Consiglio centrale a farsi promotore della pubblicazione di un manuale ad uso dell'emigrante italiano.

Nathan propose la pubblicazione di un giornale.

Parlarono indi Cottafavi esponendo l'opera del Comitato di Mantova, Gelanti, la signora Bisi-Albini, Bigoni, Barbèra e Merlo, proponendo un plauso al Comitato di Mantova.

Vennero quindi approvati, su proposta del Comitato di Varese, due ordini del giorno. Il primo, plaudendo all'iniziativa del Comitato di Mantova, fa voti che altri Comitati curino la pubblicazione di manuali pratici ad uso degli emigranti; e l'altro invitante il Consiglio centrale a richiamare l'attenzione del Governo « sulle gravi spese che colpiscono l'introduzione di libri provenienti dall'Italia, specialmente nell'America latina, invitandolo a tener conto di ciò nella rinnovazione dei trattati di commercio ».

Si pensò indi allo svolgimento della proposta del Comitato di Milano sull'opera di diffusione della « Dante Alighieri » nelle scuole.

Il congressista Delcisterno deplorò che nella scuola si diffonda poco l'idea della « Dante ».

Galassi protestò vivamente contro questa affermazione e, quale rappresentante dell'Unione magistrale italiana, dichiarò che il corpo insegnante delle scuole è a nessuno secondo nel patriottismo. Aggiunse che l'unione magistrale nell'ultimo congresso deliberò di iscriversi come socia perpetua nella « Dante Alighieri ».

Dopo brevi schiarimenti di Cavaglieri e Nathan, si votò un ordine del giorno che invita il Comitato a studiare i mezzi per rendere efficace nella e per la scuola l'opera di difesa della « Dante Alighieri », istituendo, mediante accordi tra il Ministero dell'istruzione ed i comitati locali, biblioteche circolanti ed organizzando la distribuzione di opuscoli di propaganda.

Alle 11.50 si tolse la seduta.

Alle ore 15.25 si aprì la seduta pomeridiana.

Il prof. Riva svolge la proposta del Comitato di Viterbo che ogni anno ogni scolaro ed ogni insegnante diano un soldo per la « Dante Alighieri ».

Il tenente Rasetti si associò esprimendo il desiderio che tale proposta potesse estendersi all'esercito.

Il prof. Salvioni svolse la proposta del Comitato di Milano per la tutela dell'influenza della lingua italiana nel cantone Ticino. La discussione fu vivace.

Su proposta del presidente il Congresso accettò le due proposte come raccomandazione.

Si accettarono quindi, pure come raccomandazione, le proposte presentate e non iscritte all'ordine del giorno e di cui le principali erano di Nathan per l'istituzione di commissari o ispettori della « Dante Alighieri » che visitino i Comitati all'estero; di Levi per il monumento a Dante in Roma: di Celesia per la costruzione di ricoveri per gli emigranti a Napoli e Palermo; della signora Calzetti presidentessa del sotto-comitato di Torino perchè le signore si costituiscano in Commissione per porgere il saluto

della patria e l'aiuto materiale e morale agli emigranti che partono.

L'on. Boselli lesse quindi un telegramma del Comitato di Budapest ed uno degli studenti italiani della Dalmazia, accolti da una ovazione.

Per acclamazione fra grandi applausi si designò Cagliari a sede del futuro Congresso.

L'on. Boselli chiuse il Congresso constatando che si svolse vivacemente ma serenamente, senza la minima offesa ad alcuna nazionalità e di tutte rispettoso, affermando con dignità il fermo volere che sieno tutelati i diritti della italianità. Ringraziò i colleghi, i Comitati esteri quello di Milano, quello di Mantova e quello di Genova della sua ospitalità. Mandò un saluto alla Sardegna e terminò con un saluto all'Italia, a tutta quell'Italia che abbiano nel cuore.

Il risultato della votazione per il Consiglio centrale della « Dante Alighieri » fu il seguente: A presidente venne eletto l'on. Rava, con voti 359.

Furono eletti membri del Consiglio: Bonaldo Stringher, con voti 352; il conte Donato Samminiatelli, con voti 349; l'on. Fradeletto, con voti 298, l'on. Guicciardini, il prof. D'Ancona, Schiavi, l'on. Bodio, l'on. Boselli, la contessa Maria Pasolini, Siragusa, Nathan, il prof. Torraca, Galanti, Barbèra, l'on. Fogazzaro, l'on. Celesia, Fumagalli, Pascoli e Serafini.

***

Iersera ai signori congressisti venne offerto dal circolo artistico « Tunnel » un sontuoso ricevimento.

Vi intervennero le autorità civili e militari, moltissimi congressisti e numerose signore e una folla d'invitati.

Faceva gli onori di casa il vice presidente del circolo, Graziani. Seguì un concerto musicale, applauditissimo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, stamane con S. E. il ministro della marina, on. Mirabello, cogli ammiragli Annovazzi e Marselli ed i personaggi del seguito, è sbarcato all'arsenale, ricevuto, al pontile dell'officina dei congegnatori, da S. A. R. il duca di Genova, dall'ammiraglio Manfredi, dai direttori delle costruzioni navali, dell'artiglieria e dell'armamento e da tutti gli ufficiali superiori addetti alla caserma e alle officine.

S. M. il Re ha visitato la sala di tracciamento, la sala dei pompieri, la casermetta, i magazzini, la direzione generale, lo scalo, il bacino il posto dove dovrà farsi il nuovo bacino e tutte le officine, nelle quali gli operai gli hanno fatto un'entusiastica ovazione.

La visita all'arsenale è durata circa un'ora e mezzo.

S. M. il Re ne è uscito dalla porta principale, salendo in carrozza con S. A. R. il Duca di Genova, l'on. ministro Mirabello ed il generale Brusati.

Un drappello di carabinieri a cavallo faceva scorta d'onore.

S. M. il Re si è recato alla nuova caserma dell'artiglieria, ricevuto dal comandante la brigata e da tutti gli ufficiali. S. M. ha visitato la caserma esprimendo il proprio compiacimento ed ha passato in rivista nel cortile di essa la compagnia d'onore di artiglieria.

Dalla caserma S. M. si è recato all'Ospedale marittimo ricevuto, dal direttore dell'Ospedale, colonnello medico Moscatelli e da tutto il corpo sanitario militare.

S. M. sempre accompagnato da S. A. R. il duca di Genova, dal ministro della marina e dai personaggi del seguito, ha visitato i padiglioni di chirurgia, di medicina e delle malattie infettive, la direzione, le sale operatorie, quelle mortuarie e la farmacia, esprimendo ovunque la sua alta soddisfazione.

Dall'ospedale S. M. attraversando le vie principali, fatto ovunque segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della grande folla schierata lungo il percorso, si è diretto alla stazione delle torpediniere, ove, alle 10.35 si è imbarcato per ritornare a bordo della *Re Umberto.*

La città è animatissima.

S. M. la Regina Elena, le LL. AA. RR. il principe di Piemonte, le principesse Jolanda e Mafalda e le principesse Xenia e Vera del Montenegro, coi rispettivi seguiti, hanno lasciato stamane il castello di Racconigi e sono partiti alle ore 8.52, con treno speciale, in forma privatissima per San Rossore.

S. M. la Regina è stata ossequiata alla stazione dal sindaco, che le ha offerto un mazzo di fiori, e dall'onorevole deputato Ciartoso e dagli ufficiali del presidio.

Numerosa folla, gli alunni delle scuole ed i bambini dell'asilo, che si erano schierati lungo il percorso dalla Reggia alla stazione, hanno vivamente acclamato Sua Maestà ed i Reali Principi.

S. M. la Regina ha fatto così rispondere dal suo gentiluomo di servizio, conte Trigona, al telegramma inviato dal sindaco di Taranto, cav. Jannelli:

« S. M. la Regina è grata del pensiero squisitamente gentile che Ella ha avuto. Esso fa fede dei nobili, devoti sentimenti di codesta buona cittadinanza, ai quali S. M. corrisponde con benevolenza ».

S. M. il Re di Sassonia con due figli è giunto iersera a Milano ed è sceso all'Hôtel Milan.

Stamane alle 7.35 è partito per Stresa, ove si reca a far visita a S. M. la Regina Margherita ed a S. A. R. la duchessa di Genova madre.

Domani il Re di Sassonia partirà per Genova.

Le manovre navali. — Il 24 corr. la R. nave *Lepanto*, seguita a breve distanza dalle squadriglie di cacciatorpediniere, partiva da Augusta diretta per lo stretto di Messina. Alle ore 10 avvistava sotto la costa calabra la nave *Re Umberto* che si dirigeva verso sud, portando inalberato lo stendardo reale. La *Lepanto* e le squadriglie suddette avvicinatesi alla nave reale fecero il saluto prescritto e quindi la seguirono per muovere incontro alle forze navali riunite che, partite da Augusta alle ore 6, procedevano verso Capo d'armi. Alle ore 11 le navi rendevano il saluto regolamentare a S. M. quindi fecero rotta per Capo Spartivento di conserva colla nave reale e colla *Lepanto*. Alle ore 13.30 le forze navali riunite iniziavano una serie di evoluzioni ed alle 17 le navi che si trovavano su di un'unica linea di fila ricevevano ordine dalla *Re Umberto* di fermare le macchine: dopo di che la *Re Umberto* defilava di lungo esse al saluto alla voce fatto dagli ufficiali e dagli equipaggi; quindi dirigevano per Taranto separandosi dalla *Lepanto* e dalle forze navali riunite. Queste nella notte navigavano a fanali oscurati e alle ore 13 di ieri iniziavano l'attacco simulato alla piazza di Taranto alla presenza di S. M. il Re sbarcato appositamente sull'isola San Paolo e di S. A. R. il principe Tommaso: durante tale manovra le squadriglie di torpediniere della piazza eseguivano un attacco in massa contro le navi che verso il tramonto si ritiravano al largo. Durante la notte le navi erano nuovamente fatte segno a ripetuti attacchi di torpediniere e stamane alle ore 8 le forze navali riunite procedevano nuovamente ad un secondo assalto della piazza di Taranto al quale assisteva S. M. dall'alto del fanale nell'isola San Paolo, e il principe Tommaso dal cacciatorpediniere *Fulmine.* Dopo di avere simulato il forzamento dei passi le navi e le squadriglie di cacciatorpediniere riprendevano alle ore 11 l'ancoraggio nel Mar Grande.

Iermattina la forza navale si riunì per rinnovare l'investimento della piazza.

Le torpediniere della difesa rientrarono alle ore 7.

Alle ore 8 S. M. il Re lasciò la *Re Umberto*, diretto a San Paolo, ove salì sulla torretta superiore per assistere alle operazioni.

Alle ore 9 le squadre, col criterio del giorno precedente, iniziarono e compierono due percorsi di attacco, dopo i quali si riunirono disponendosi a forzare il passo.

Alle ore 9.30, supposte ridotte al silenzio le batterie foranee, il *Vulcano*, il *Saint-Bon* e la squadriglia *Spiga* si avanzarono, contrastate all'imboccatura dalle opere di difesa.

Il *Vulcano*, supposto sacrificato, si ancorò presso il Mestre, traversato fra San Vito e San Paolo.

Il *Saint-Bon*, rasentando il *Vulcano*, entrò nel Mar Grande concentrando il tiro sulle batterie interne; quindi le torpediniere della squadriglia *Spiga* eseguirono la rimozione degli sbarramenti, ancorandosi.

Alle ore 11.30 la forza navale entrò nel Mar Grande.

S. A. R. il Duca di Genova assistette alle operazioni a bordo del *Fulmine*, restato presso San Paolo, salì quindi sul faro presentandosi a S. M. il Re, che, dopo aver esternato la sua soddisfazione, fece ritorno a mezzodì sulla *Re Umberto*

Congresso di medicina interna. — Il Congresso ha tenuto ieri due sedute. Nella antimeridiana presieduta dal prof. senatore De Giovanni, dopo alcune risposte del chiaro prof. on. Castellino sulla discussione del giorno precedente riguardante l'artritismo, il prof. Devoto trattò dell'arteriosclerosi svolgendone soprattutto il lato patogenetico ed etiologico; il prof. Riva ha trattato dello stesso argomento dal punto di vista clinico.

Le due relazioni, che rispecchiano tutto quanto si è fatto e detto sull'importante tema, furono vivamente applaudite.

Sull'importante argomento si aprì una dotta discussione alla quale partecipò anche l'on. presidente. Indi il prof. Ferrannini Andrea, prese la parola sull'angioipotonia; Rubino e C. propose un nuovo metodo per misurare la pressione arteriosa; i professori Queirolo e Maragliano si diffusero sui rapporti talora assai fittizi fra alterazione della pressione arteriosa ed arteriosclerosi.

Chiuse brillantemente la dotta discussione l'on. Baccelli, insistendo sulla necessità di essere ben addentro sulle cognizioni fisiologiche dell'argomento, per interpretare la clinica dell'arteriosclerosi.

Nella seduta pomeridiana si riprese la discussione sull'arteriosclerosi. Poscia dai professori Vassale, Tedeschi, Arcangeli, De Giovanni, Devoto e Piva venne riferito su alcuni casi di cura.

L'on. Baccelli fra l'attenzione generale portò il largo contributo della sua esperienza nell'argomento ed il suo discorso smagliante per forma e per alto concetto scientifico fu vivamente applaudito.

Il prof. Rivalta ha trattato dell'arteriosclerosi precoce traumatica.

Quindi il prof. Queirolo svolse la sua dotta relazione sulla *itterizia epidemica* riscuotendo gli applausi e le congratulazioni dell'on. Baccelli e degli altri congressisti.

Il Congresso si è riunito stamane, alle 8.30, in seduta privata per trattazione di pratiche sociali. Poscia, alle 9.30, i professori Lucatello di Padova e Gabbi di Messina svolsero il tema generale delle *Forme pseudo tifoide* e della *Febbre di Malta*.

Seguirono numerose comunicazioni sulle malattie infettive.

Nella seduta pomeridiana vennero discussi argomenti del sistema nervoso.

Il Consiglio direttivo decise di creare occorrendo una sessione supplementare in altra sala del Policlinico per poter esaurire il lungo e interessante ordine del giorno.

avvertite leggerissime scosse di terremoto a Trabia (Palermo).

Marina militare. — La R. nave *Umbria* è partita da Gibilterra per Napoli.

Marina mercantile. — Da Singapore ha proseguito per Bombay il *Capri*, della N. G. I. Da New York è partito il *Liguria* per Genova e a Montevideo è arrivato il *Piemonte* entrambi della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 26. — Il Comitato centrale del partito socialista democratico ha deciso di non proclamare lo sciopero generale e di non fare alcuna dimostrazione il 30 ottobre, anniversario della pubblicazione del manifesto imperiale che stabilisce la Costituzione russa.

TOKIO, 26. — Un violento uragano ha devastato i distretti sud-ovest del Giappone. Parecchie centinaia di imbarcazioni adibite alla pesca del corallo sono scomparse.

PARIGI, 26. — I membri del nuovo Gabinetto hanno preso possesso stamane dai loro rispettivi dicasteri.

Il ministro degli affari esteri ha avuto un lungo colloquio col suo predecessore Bourgeois.

BERLINO, 26. — La polizia ha arrestato stamane in via Langestrasse (Berlino Est) il malfattore sedicente capitano, che svaligiò la cassa del Municipio di Coepenick giorni sono.

L'arrestato è un calzolaio, certo Voigt di Tilsit di 57 anni, che dopo aver scontato 27 anni di lavori forzati per furto con effrazione e falso, era stato liberato nello scorso febbraio.

Il Voigt dallo scorso luglio abitava a Rixdorf presso Berlino.

Egli è confesso.

SHANGHAI, 26. — I negoziati per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio procedono stentatamente.

I delegati germanici hanno già dovuto interrompere le trattative per l'atteggiamento intransigente dei negoziatori cinesi. Anche i delegati italiani hanno ora dovuto dichiararne la sospensione per analogo motivo.

VIENNA, 26. — Il ministro degli esteri, barone di Aehrenthal, ha visitato l'ambasciatore d'Italia.

PARIGI, 26. — Nella dichiarazione che il Governo farà alla Camera il 5 novembre affermerà la sua decisa volontà di applicare la legge di separazione e dichiarerà la sua intenzione di proporre al Parlamento nuove disposizioni legislative nel caso che gli avvenimenti dimostrassero l'insufficienza della legislazione attuale.

Il gabinetto presieduto da Sarrien si era già preoccupato di ricercare quali sanzioni potrebbero essere ulteriormente applicate ai ministri di culto che rifiutassero di obbedire alla legge ed aveva deciso un provvedimento su cui si era serbato il più assoluto segreto, ma al quale aveva alluso molto chiaramente il ministro Clémenceau nel suo discorso del 14 ottobre a Draguignan.

Se - disse in quell'occasione Clémenceau - questa pace repubblicana fosse turbata dai funzionari di una teocrazia internazionale, che non avendo mai compreso l'ordine senza la violenza pretende attualmente di far piegare le leggi francesi dinanzi alla sua volontà, non abbiate dubbî a tale riguardo, miei cari concittadini, il diritto che i francesi hanno di governarsi da se stessi di fronte a funzionari esteri sarà rigorosamente mantenuto.

Nel qualificare i membri del clero funzionari di una teocrazia internazionale e funzionari esteri Clémenceau non aveva soltanto cercato un effetto oratorio ma aveva anche espresso il pensiero del Gabinetto Sarrien, il quale aveva deciso di considerare come funzionari esteri i ministri del culto che, per ordine del Pontefice, si fossero rifiutati di conformarsi alle leggi francesi.

Per raggiungere questo scopo era stato convenuto che, se la resistenza si fosse verificata, il Governo avrebbe proposto alla Camera di estendere ai ministri del culto in ribellione contro la legge le disposizioni del paragrafo 3° dell'art. 1° della legge 26 giugno 1889, col quale si stabilisce che perdono la qualità di cittadino francese i francesi che, avendo accettato funzioni pubbliche conferite da un Governo estero le conservino malgrado la ingiunzione del Governo francese di rassegnarle entro un termine fissato.

Il ministro Briand, nella esposizione fatta ieri al Consiglio dei ministri della questione della separazione, disse che il Governo sarà costretto, se le circostanze lo esigeranno, a ricorrere a questo provvedimento.

Non fu presa alcuna decisione definitiva, dovendo l'atteggiamento del Governo su questo punto essere subordinato a quello del clero francese quando si tratterà di applicare la legge, ma è verosimile che la sanzione suggerita dal ministro Briand sarà adottata se il Governo si troverà in presenza di una ribellione aperta da parte del clero contro la legge.

MADRID, 26. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della guerra legge un disegno di legge che modifica l'organizzazione militare.

Il progetto stabilisce tra l'altro, la riduzione del limite di età pel collocamento a riposo, allo scopo di avere ufficiali che abbiano l'energia e la capacità necessarie.

I sottufficiali potranno giungere al grado di capitano in condizioni determinate, secondo un quadro di avanzamento di carattere pratico.

L'istruzione militare sarà diffusa fra la gioventù con mezzi ricreativi. Per gli allievi delle scuole militari il progetto raccomanda lo sviluppo fisico e gli studi pratici. L'istruzione militare dovrà essere impartita con spirito nuovo perchè siano possibili buoni resultati.

L'unità principale delle forze di terra sarà la divisione. Il corpo d'esercito scompare.

Le nuove divisioni saranno dotate di tutti gli elementi di combattimento.

I reggimenti di fanteria dell'esercito attivo comprenderanno tre battaglioni.

Le truppe di fortezza o territoriali saranno organizzate in modo pratico.

Il grado di capitano generale sarà d'ora innanzi una dignità che conferirà la gloria. Potranno ottenerla soltanto i generali vittoriosi in una campagna i cui risultati sieno positivi.

È istituito il cordone dell'ordine di San Ferdinando come suprema ricompensa.

Sarà stabilito un quadro di avanzamento generale conformemente all'organizzazione progettata.

I deputati delle Canarie reclamano provvedimenti urgenti e specialmente lavori nel porto di Las Palmas, la riparazione del cavo spagnuolo e la posa di un cavo internazionale.

PIETROBURGO, 27. — Stamane sono state lanciate tre bombe nella piccola via Fonarny contro una vettura che trasportava danaro della tesoreria alla Banca di Stato.

Vi sono morti e feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 ottobre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758 07.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto
Termometro centigrado	massimo 21 0. / minimo 10.7.
Pioggia in 24 ore	— —

26 ottobre 1906.

In Europa: pressione massima di 781 sul mar Bianco, minima di 755 a W dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temperatura irregolarmente variata; nebbie sull'Italia superiore.

Barometro: massimo a 764 al nord, minimo intorno a 762 in Sardegna.

Probabilità: cielo vario al sud, nuvoloso o nebbioso altrove; qualche pioggiarella al nord; venti deboli o moderati del 1° e 2° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 ottobre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	20 9	17 0
Genova	3/4 coperto	calmo	20 7	14 9
Spezia	sereno	calmo	21 4	13 6
Cuneo	nebbioso	—	19 4	12 6
Torino	coperto	—	18 3	11 6
Alessandria	nebbioso	—	19 3	11 0
Novara	nebbioso	—	20 1	10·0
Domodossola	nebbioso	—	21 2	10 6
Pavia	nebbioso	—	21 0	9 4
Milano	nebbioso	—	21 0	11 4
Sondrio	coperto	—	19 9	9 2
Bergamo	nebbioso	—	18 4	11 5
Brescia	nebbioso	—	20 2	10 5
Cremona	nebbioso	—	19 4	11 7
Mantova	3/4 coperto	—	18 7	11 4
Verona	sereno	—	19 8	9 2
Belluno	coperto	—	19 7	11 6
Udine	coperto	—	20 2	12 7
Treviso	coperto	—	20 0	11 1
Venezia	coperto	calmo	15 6	12 2
Padova	coperto	—	16 2	9 8
Rovigo	coperto	—	20 8	11 0
Piacenza	nebbioso	—	19 3	10 9
Parma	nebbioso	—	20 1	12 2
Reggio Emilia	coperto	—	20 0	13 0
Modena	coperto	—	19 6	12 8
Ferrara	coperto	—	16 6	11 8
Bologna	nebbioso	—	19 3	13 7
Ravenna	coperto	—	18 0	12 7
Forlì	coperto	—	21 2	10 4
Pesaro	nebbioso	calmo	18 8	12 8
Ancona	3/4 coperto	mosso	19 5	13 1
Urbino	nebbioso	—	18 2	10 6
Macerata	velato	—	21 2	12 3
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	23 0	11 0
Perugia	sereno	—	19 7	9 3
Camerino	1/2 coperto	—	20 9	11 5
Lucca	nebbioso	—	22 3	11 3
Pisa	nebbioso	—	22 3	11 3
Livorno	1/2 coperto	calmo	21 0	12 5
Firenze	coperto	—	17 2	10 6
Arezzo	1/4 coperto	—	21 9	9 8
Siena	1/4 coperto	—	20 3	12 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	22 0	10 2
Teramo	coperto	—	22 2	10 7
Chieti	1/4 coperto	—	19 6	13 0
Aquila	1/2 coperto	—	19 4	7 3
Agnone	sereno	—	18 6	9 4
Foggia	sereno	—	21 6	11 3
Bari	sereno	mosso	20 0	11 5
Lecce	nebbioso	—	21 0	11 0
Caserta	1/4 coperto	—	22 3	12 3
Napoli	sereno	calmo	22 7	15 0
Benevento	sereno	—	23 9	8 4
Avellino	sereno	—	18 7	4 5
Caggiano	sereno	—	16 7	12 4
Potenza	sereno	—	17 0	8 7
Cosenza	sereno	—	21 8	10 7
Tiriolo	sereno	—	12 0	7 9
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	20 5	15 3
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 8	16 0
Palermo	nebbioso	calmo	23 4	12 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 5	16 5
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	21 2	15 2
Catania	3/4 coperto	calmo	23 4	14 7
Siracusa	3/4 coperto	calmo	21 0	14 7
Cagliari	coperto	legg. mosso	23 1	12 8
Sassari	coperto	—	20 1	15 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*